

CATEDRALE. La parola adesso passa ai Beni Culturali

31 Bisogna reperire due milioni di euro per le operazioni di conservazione e poi di ripristino degli arredi

FAVARA. Sindaco ai contrattisti «Non possiamo più pagarvi»

34 Rosario Manganella ha comunicato ai lavoratori del Comune che per colpa della Regione non si potranno erogare stipendi

LICATA. Le scuole in città tra eccellenze e problemi

35 Viaggio nei plessi che ospitano gli istituti scolastici, evidenziando cosa funziona, cosa no e l'impegno comunale

LA STORIA DI PAOLO FERRARA SCORTATO SOLO IN PROVINCIA, FUORI NO

Una foratura da incubo...

FRANCESCO DI MARE

PORTO EMPEDOCLE. Uno come l'ex sindaco empedocle Paolo Ferrara - colui il quale ha denunciato, fatto arrestare e condannare una quindicina di persone per usura e altri (si mormora) potrebbe farne arrestare a breve per altre «storie» - la paura la conosce. Gli hanno recapitato messaggi minatori perfino nella chiesa dove si sarebbero tenuti i funerali della madre, al cimitero. Gli hanno sparato anche alcuni colpi di fucile all'indirizzo del cancello nelle ultime ore del 2013. Per tutto questo lo «Stato» gli diede la scorta. Solo che dall'aprile scorso Ferrara circola con un'auto acquistata a spese proprie e non può essere tutelato dai coraggiosi agenti di polizia oltre i confini della provincia di Agrigento. Volere del ministro Cancellieri al tempo della spending review montiana. Bene, anzi male. Ferrara di nemici ne ha accumulati parecchi per vari motivi, quindi per uno come lui anche entrare al gabinetto di un autogrill può essere rischioso, non si sa mai chi si può incontrare.

Lui però viaggia, viaggia spesso in auto, va a Palermo. Ma a Palermo come altrove ci deve andare senza scorta, senza i suoi angeli custodi che lo accompagnano fino a Cammarata, prendono un caffè al motel San Pietro e poi lo salutano. Ferrara dunque, viaggia con un mezzo pagato da egli stesso, rischiando costantemente di imbattersi in qualcuno che non gli vuole bene. Quanto accaduto giovedì pomeriggio è emblematico del rischio in cui vive quotidianamente l'ex sindaco. Ferrara era al volante della propria auto... di scorta, quando giunto all'altezza della curva per Vicari lungo la strada statale 189 ha capito di avere forato uno pneumatico. L'uomo ha dovuto arrestare la marcia in maniera provvisoria, in un tratto pericoloso, al buio e totalmente isolato. Col proprio telefonino ha informato dalla disavventura i suoi angeli custodi che lo attendevano al «solito posto», per riprendere la loro attività di vigilanza. «Venite a prendermi, ho forato, c'è buio e non riesco a sostituire la ruota» ha più o meno detto Ferrara, col cuore in gola per quanto gli stava accadendo. Ad aiutare l'uomo è stato un automobilista di passaggio che con grande generosità si è fermato, invitando lo sconosciuto in panne a spostare l'auto di qualche metro.

Sul posto - consci del pericolo in corso - si sono precipitati gli agenti del servizio di tutela, i quali si sono improvvisati gommisti, consentendo a Ferrara di ripartire alla volta di Porto Empedocle. «Non posso andare avanti. A questo punto che senso ha un servizio di scorta come questo, limitato alla provincia. Ognuno prenda le proprie responsabilità».

L'ex sindaco di Porto Empedocle tornando da solo da Palermo con la propria auto ha bucato uno pneumatico, rimanendo vicino Vicari senza la tutela che lo attendeva a Cammarata



PAOLO FERRARA SOTTO SCORTA MA FINO A CAMMARATA...

L'AGGRESSIONE al proprietario del bar e al parroco del Quadrivio Mario Sorce. Individuati gli autori

Un aiuto dalle telecamere

PALMA

Picchiata dal convivente insultata dal proprio figlio

PALMA DI MONTECHIARO. Picchiata dal convivente sotto gli occhi del figlio, che urlava offese di ogni tipo alla madre. Senza fine la spirale di violenze contro le donne, prese di mira non solo dal convivente, ma anche dal proprio figlio. Quale sia stato il motivo che ha spinto i due uomini di casa ad accanirsi contro la donna lo stanno cercando di accertare i carabinieri della Stazione di Palma di Monteciaro, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Agrigento.

Sull'episodio di inaudita violenza accaduto all'interno delle mura domestiche e vista la delicatezza del gesto, gli inquirenti si sono trincerati dietro al silenzio più assoluto, rispondendo con un secco "no comment" alle domande di chi vorrebbe fare luce.

Per il momento c'è la dinamica dei fatti e un quartiere della città del Gattopardo incredulo per quanto avvenuto.

Il fatto si è verificato l'altro ieri, quando una casalinga palnese di 43 anni è stata aggredita in casa sua per futili motivi, dal convivente e dal figlio di 19 anni.

La lite si è sviluppata all'interno dell'abitazione di famiglia. Urla, spintoni e parolacce, fino a quando la questione è degenerata al punto che il quarantatreenne si è scagliato contro la compagna, colpendola a schiaffi e pare con un pugno. Tutto questo si è consumato in presenza

del figlio, il quale non si è per nulla preoccupato di difendere la propria madre.

Al contrario avrebbe preferito nei confronti della stessa pesanti ingiurie.

Qualcuno del vicinato - bontà sua - udite le richieste d'aiuto della casalinga ha avvertito il centralino del 112. In pochi attimi sul posto sono accorsi i carabinieri della locale Stazione.

Un tempestivo intervento che ha evitato che la situazione potesse degenerare ulteriormente, viste le premesse.

La donna è stata accompagnata alla Guardia medica di Palma per le cure del caso. Fortunatamente non sono state riscontrate gravi ferite. Per lei lievi traumi giudicati guaribili in pochi giorni, ma ha rischiato parecchio di subire conseguenze ancora più gravi.

I carabinieri agli ordini del capitano Massimo Amato, hanno avviato le indagini per ricostruire la vicenda, mentre l'aggressore e il ragazzo sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica di Agrigento, il primo per l'ipotesi di violenza e ingiurie, il secondo per le sole ingiurie.

Le vicende comunque si spera non offra ulteriori sviluppi, vista la delicatezza di quanto accaduto.

A. RAV.



DONNE NEL MIRINO

CANICATTI

A 5 mesi in coma glicemico Bimba salvata in extremis

CANICATTI. Momenti di paura giovedì sera per i genitori di una bimba di appena 5 mesi giunta al pronto soccorso dell'ospedale Barone Lombardo in coma glicemico.

La piccola, doveva essere immediatamente trasferita in un ospedale maggiormente attrezzato, ma quando i medici della struttura sanitaria di contrada Giarre, hanno chiesto l'intervento dell'eliambulanza di stanza al Sant'Elia di Caltanissetta dagli operatori del 118 è stato risposto che l'elicottero a causa delle avverse condizioni meteo, non poteva alzarsi in volo e raggiungere l'ospedale di Canicatti.

Tutto, ha avuto inizio poco dopo le 17, quando i genitori della piccola si sono accorti che la bimba non respirava più. Quindi la corsa al Barone Lombardo dove i medici l'hanno immediatamente stabilizzata intubandola. Occorreva però trasferirla urgentemente in un reparto di rianimazione ed allora la richiesta dell'intervento dell'elisoccorso dopo che era stata trovata la disponibilità dell'ospedale "Di Cristina" di Palermo, meglio conosciu-

to come l'ospedale dei bambini per il ricovero della piccola. Alla fine, la neonata, considerato che l'elicottero non era disponibile è stata trasferita in ambulanza ed è giunta nel capoluogo siciliano poco prima delle 21. Adesso si trova ricoverata nel reparto di rianimazione pediatrica del "Di Cristina" e le sue condizioni sono fortunatamente in miglioramento. Ma ovviamente si è rischiato grosso.

"Non riusciamo a capire - ha dichiarato ieri mattina il nonno ex consigliere comunale di Canicatti - come mai l'elicottero non potesse atterrare al Barone Lombardo e prelevare mia nipote per trasferirla a Palermo. In quel momento non pioveva, il cielo era sereno - ha aggiunto l'esponente politico - e quindi non pensiamo che vi fossero dei problemi meteo. L'importante - ha concluso - che vada tutto per il verso migliore perché mia nipote è giunta nel capoluogo siciliano con almeno tre ore di ritardo a causa di questo inconveniente che poteva avere delle conseguenze che non vogliamo provare neppure ad immaginare".

CARMELO VELLA



La telecamera di un negozio avrebbe ripreso il branco in azione

roco». Intanto gli inquirenti hanno ricostruito nei dettagli, grazie ai racconti delle vittime e di alcuni testimoni quei quindici minuti di follia. Quei ragazzi tutti completamente ubriachi sono entrati all'interno del bar, chiedendo insistente di consumare alcolici. Hanno continuato per alcuni minuti tra schiamazzi e urla, fino a quando il proprietario ha cercato di convincerli ad andare via. Lo hanno aggredito violentemente. Tra calci, pugni e spinte si è acciacciato sul pavimento e mentre uno dei dipendenti lo stava soccorrendo, hanno continuato a colpirlo. Vano il tentativo di sottrarlo alle botte da parte di don Mario Sorce, che dal suo ufficio si è precipitato subito in strada per verificare cosa stesse accadendo, rimediando un cazzotto. Solo a quel punto i protagonisti se la sono data a gambe. Trasportato in ospedale al commerciante sono stati riscontrati diversi traumi, tra cui la rottura del setto nasale, ed ematomi e contusioni sparse in diverse parti del corpo.

ANTONINO RAVANÀ

CARNEVALE A LICATA

1 SABATO 1 MARZO
POMERIGGIO: NEL CENTRO STORICO, GRANDE SFILATA IN ANTI MEDIEVALI CON CORTEO STORICO, CAVALIERI COMBATTENTI MUSICI E MENESTRELLI. A SEGUIRE MUSICA IN PIAZZA.

2 DOMENICA 2 MARZO
MATTINA: VELA ELENA ANIMAZIONE CON MUSICA E SPETTACOLO CON SANNIBERATORI. POMERIGGIO-SERA: NEL CENTRO STORICO DEGUSTAZIONI TRINNO DI CARNEVALE E MUSICA DI GRUPPO IN PIAZZA.

3 LUNEDI 3 MARZO
MATTINA: CORTEI NELLE SCUOLE CON ANIMAZIONI MUSICALI. POMERIGGIO-SERA: NEL CENTRO STORICO DEGUSTAZIONI TRINNO DI CARNEVALE IN MASCHERA ANIMAZIONI PER BAMBINI.

4 MARTEDI 4 MARZO
MATTINA-POMERIGGIO: NEL CENTRO STORICO, SFILATA IN TEMA BRASILIANO COL GRUPPO JHONNY'S BRASILE SHOW. SERA: IN PIAZZA ELENA, SPETTACOLO MUSICALE BRASILIANO E A SEGUIRE VEDIGIONE DI CARNEVALE.

COMUNE DI LICATA
PROLOCO LICATA